



**TRIBUNALE DI GENOVA
IIIa SEZIONE COLLEGALE**

Dott. Delucchi

Presidente

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 53

PROCEDIMENTO PENALE N. 3306/05 R.G.

A CARICO DI: PERUGINI ALESSANDRO + 44

UDIENZA DEL 21 Novembre 2006

Esito: Rinvio al 24 Novembre 2006

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTE - ACHIM NATHRATH -	3
PUBBLICO MINISTERO	3
PARTE CIVILE - AVV. ROSSI	23
PUBBLICO MINISTERO	24
PARTE CIVILE - AVV. ROSSI	25
DEPOSIZIONE DELLA TESTE - TREIBER TERESA -	25
PUBBLICO MINISTERO	25
PARTE CIVILE - AVV. ROSSI	49
DIFESA - AVV. POROTTO	50
PARTE CIVILE - AVV. ROSSI	51

TRIBUNALE DI GENOVA - IIIa SEZIONE COLLEGALE

Procedimento penale n. 3306/05 Udienza del 21 Novembre 2006

Dott. Delucchi

Presidente

Sig.ra Rubini

Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - PERUGINI ALESSANDRO + 44 -

Si dà atto che sono presenti:

- Il Pubblico Ministero, Dott.ssa Petruziello e Dott. Miniati

DEPOSIZIONE DEL TESTE - ACHIM NATHRATH -

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA': Achim Nathrath, nato a Monaco di Baviera il 31.12.1969, residente a Monaco di Baviera.

si dà atto che il teste viene assistito da un interprete.

PUBBLICO MINISTERO

DOMANDA - Domenica 22 luglio 2001 lui è stato condotto alla caserma di Bolzaneto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Proveniva direttamente dalla scuola Diaz oppure aveva avuto un passeggiato in ospedale?

RISPOSTA - No, direttamente dalla scuola Diaz.

DOMANDA - Ricorda più o meno a che ora è arrivato?

RISPOSTA - Dunque, non avevo un orologio con me però presumo che fossero fra l'1.00 e l'1.30 di notte.

DOMANDA - Quando era stato sentito a Monaco aveva detto tra le 2.00 e le 3.00 del mattino.

RISPOSTA - Lo so ma non so dire con precisione l'ora, comunque

era molto tardi, abbastanza tardi.

DOMANDA - Come è stato trasportato e se è stato trasportato da solo o insieme ad altri arrestati?

RISPOSTA - Sono stato portato via dalla scuola Diaz con un bus, diciamo, dove c'erano diverse persone, direi sulle nove persone, insomma non saprei dire con precisione.

DOMANDA - Ricorda qualcheduna delle persone portate con lui?

RISPOSTA - Di tre mi ricordo ancora.

DOMANDA - Può dirci chi sono?

RISPOSTA - Vicino a me c'era seduta una giovane ragazza italiana con un cane; mi ricordo di questo, perché aveva un cane con sé. Poi c'erano altri due ragazzi di Monaco.

DOMANDA - Sa i nomi dei ragazzi di Monaco?

RISPOSTA - Sì, erano Tobias (Nicuvar) e (Niemann Eke).

DOMANDA - E Niemann...?

RISPOSTA - Niemann Eke.

DOMANDA - Quando è arrivato alla caserma è stato fatto scendere subito dal veicolo oppure ha dovuto attendere un po' nel veicolo?

RISPOSTA - No, abbiamo dovuto aspettare direi 20 - 30 minuti sul mezzo.

DOMANDA - Che situazione ricorda al momento dell'arrivo?

RISPOSTA - Dunque, era così: che la mia ragazza, la signora Treiber era nella macchina prima della mia ed era arrivata appunto prima, e quelli che erano arrivati col mezzo prima del nostro erano già al muro con le mani alzate, e dalla macchina ho potuto osservare ciò.

DOMANDA - Ha detto contro il muro; ricorda com'era il volto di queste persone?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Può precisare?

RISPOSTA - Può trovarsi (inc.), comunque avevano le gambe divaricate, le mani alzate e il viso rivolto verso il muro un po' chinato.

DOMANDA - Ricorda anche la sua fidanzata Treiber in questa

posizione?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ricorda altre persone che lui ha conosciuto in questa posizione oppure no?

RISPOSTA - Sì, mi ricordo ancora di colui che era vicino alla signora Treiber, veniva da Berlino e ho potuto vedere che non ha occhi chiari, e come poi sono venuto a sapere dopo gli hanno anche spruzzato del lacrimogeno.

DOMANDA - Ha detto che è di Berlino: come fa a sapere questo?

RISPOSTA - Perché avevo chiacchierato con lui prima nella scuola.

DOMANDA - Sa come si chiama questa persona di Berlino?

RISPOSTA - Era il signor (Broier).

DOMANDA - E tra la Treiber e (Broier) ricorda altre persone al muro in questa posizione?

RISPOSTA - Ho visto appunto la mia ragazza e lui vicino e basta.

DOMANDA - Ha detto che ha visto che (Broier) veniva colpito: può precisare in che modo?

RISPOSTA - La macchina era a un po' di distanza dal muro, però ho visto gente che si... cioè ho visto come colpire e forse ho sentito anche delle urla, e poi ho visto come è caduto a terra.

DOMANDA - Di questa cosa dello spruzzo ha visto lui oppure l'ha saputo successivamente?

RISPOSTA - No, lo sono venuto a sapere dopo. Per un po' ha fatto parte del nostro (gruppo), che poi ad un certo punto più tardi è arrivato nella nostra cella nudo con una capetta di plastica addosso.

DOMANDA - Capetta di plastica?

RISPOSTA - Sembrava come sacchetti dell'immondizia.

DOMANDA - Ricorda di che colore questa capetta?

RISPOSTA - No, non lo so.

DOMANDA - Aveva calzature quando è arrivato in cella?

RISPOSTA - No, non aveva nulla, a parte questa... mi sembra che

poi gli abbiano passato un asciugamano dove potersi sedere.

DOMANDA - Può descrivere quando è sceso dal mezzo tutto quello che ricorda? Cosa è accaduto?

RISPOSTA - Prima di me è sceso il signor Hubner ed ha ricevuto un colpo sulla testa, perché si è tenuto la testa ho visto; poi subito dopo di lui sono sceso anch'io e anch'io ho avuto un colpo e un calcio, e poi abbiamo dovuto metterci contro al muro.

DOMANDA - Un colpo in che parte del corpo? Il calcio in che parte del corpo?

RISPOSTA - L'uomo che me l'ha dato era alla sinistra della portiera della macchina ed ha dato come un colpo sulla testa, diciamo, con la mano. Questa è la mia interpretazione: siccome non è riuscito a centrarmi bene, dopo mi ha dato anche dietro un calcio.

DOMANDA - E in che parte del corpo gli ha dato il calcio?

RISPOSTA - Nel sedere.

DOMANDA - Questa persona può descriverla? Può dirci com'era vestita?

RISPOSTA - Sì, aveva una specie di tuta, come tuta da lavoro grigia; era piuttosto grande, alto, era calvo e parlava bene tedesco.

DOMANDA - Si è rivolto allora in tedesco?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ha percepito qualche accento particolare?

RISPOSTA - Non so con precisione. Io ho pensato che venisse dall'Alto Adige, anche se l'accento non si sentiva in particolar modo, credo che non si sentisse in particolare.

DOMANDA - Che età poteva avere?

RISPOSTA - Sulla quarantina.

DOMANDA - Questa persona che ha colpito lui era la stessa persona che ha colpito anche Hubner oppure era un'altra persona?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Dopo queste percosse dove è stato condotto?

RISPOSTA - Al muro alla destra vicino alla porta dell'edificio.

DOMANDA - In che posizione è stato collocato?

RISPOSTA - Come gli altri con le mani alzate e le gambe divaricate.

DOMANDA - Può dire quanto è stato in questa posizione?

RISPOSTA - Direi più o meno mezzora e l'uomo ha chiesto a tutti da dove provenissero e ci urlava contro.

DOMANDA - L'uomo chi?

RISPOSTA - Lo stesso che ci ha accompagnato dalla macchina fino alla porta, quello calvo, alto, quello appunto che ho descritto prima. Me ne ricordo perché... mi ricordo anche che abbiamo detto: "Sono di Monaco" in italiano e lui ci ha urlato: "Parlate pure tedesco".

DOMANDA - Lui parla un po' italiano?

RISPOSTA - Poco.

DOMANDA - Mentre era in attesa al muro ha ricevuto percosse oppure no?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Dopo dove è stato condotto?

RISPOSTA - Ci hanno fatto entrare dal portone in questo atrio dell'edificio, dove mi sembra di essere stato di nuovo, piuttosto a lungo, contro il muro.

DOMANDA - In che posizione?

RISPOSTA - Nella stessa.

DOMANDA - Volevo chiederle: al di fuori dell'edificio ricorda, oltre questo Poliziotto che ci ha descritto con la tuta grigia, altri Poliziotti oppure no?

RISPOSTA - Ce n'erano diversi, però mi ricordo in particolare di questo Poliziotto.

DOMANDA - Gli altri com'erano vestiti?

RISPOSTA - Lui risaltava appunto perché aveva questa tuta grigia, gli altri avevano delle divise.

DOMANDA - Di che colore?

RISPOSTA - Direi un colore scuro, blu scuro, sul nero.

DOMANDA - All'interno ricorda gli stessi tipi di divisa, cioè questa grigia e questa blu scuro sul nero, o altre divise?

RISPOSTA - C'erano diverse divise e c'è stato anche un cambiamento a metà giornata e i Poliziotti che sono arrivati alla sera avevano delle uniformi diverse da quelle del mattino. "Cambio di turno", non mi veniva la parola, scusate. Quelli del turno serale erano anche più pacifici come modo di fare.

DOMANDA - Quelli, diciamo, del secondo turno serale come li ricorda vestiti? Di che colore erano le loro divise?

RISPOSTA - Credo che fossero le divise blu scuro e sembravano dei Poliziotti normali.

DOMANDA - Chiedo di essere autorizzata a mostrare al teste assistito sia la piantina del sito che anche il fascicolo delle divise, visto che ha già dato la descrizione delle divise che ricorda.

PRESIDENTE - Si autorizza.

RISPOSTA - Ha fatto una croce sul numero di destra, nell'angolo estremo, quando si trovava fuori, e poi come seconda stazione diciamo nell'atrio, incerto se fra le due celle di destra oppure nell'angolo appunto estremo dell'atrio, sempre sulla destra.

DOMANDA - Quando ha dovuto attendere nella posizione che ci ha indicato?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Se può guardare il fascicolo delle divise, il Presidente l'ha autorizzato, e vedere se individua delle foto somiglianti alle divise che lui ricorda presenti. In particolare la divisa di quella gente che lo ha percosso al momento della discesa, e poi di quelli che ha visto all'interno.

RISPOSTA - Per l'uniforme del Poliziotto che mi ha picchiato

trovo somiglianza sulla foto C2, però anche sulla foto C6 ma senza giubbotto; e comunque non era un due pezzi, era una tuta unita.

DOMANDA - Quell'altra divisa che ci ha descritto individua qualche foto che le somiglia?

RISPOSTA - Non ho capito.

DOMANDA - Dell'altra divisa che ha detto...

RISPOSTA - E' molto difficile, perché erano veramente tante divise, dire adesso quale fosse mi risulta difficile. Potrebbe essere B1, ma non...

DOMANDA - V1, ma non è sicuro. B1?

RISPOSTA - B, Bologna, 1.

DOMANDA - B1. Dovrebbe dire dove è stato condotto dopo aver atteso nella posizione che ci ha indicato nell'ingresso.

RISPOSTA - Dopo di ciò siamo stati condotti individualmente attraverso un corridoio, dove c'erano Poliziotti su entrambi i lati.

DOMANDA - Com'erano vestiti li ricorda questi su entrambi i lati?

RISPOSTA - Direi blu scuro o nero.

DOMANDA - In che posizione è stato condotto lungo il corridoio?

RISPOSTA - Sì, un po' piegato con le mani dietro la nuca e la testa rivolta verso il basso.

DOMANDA - Durante il transito nel corridoio ha ricevuto percosse oppure no?

RISPOSTA - Sì, naturalmente.

DOMANDA - Che tipi di percosse?

RISPOSTA - Hanno dato dei colpi con la mano, degli schiaffi ed hanno insultato. A me mi ha dato un colpo su un rene.

DOMANDA - Quindi insulti, e poi ricorda qualche espressione?

RISPOSTA - "Stronzi".

DOMANDA - Dove è stato condotto?

RISPOSTA - In una cella alla fine del corridoio sulla destra, non saprei dire se l'ultima o la penultima.

DOMANDA - Ricorda se c'erano già altre persone oppure no?

RISPOSTA - Sì, c'era già qualcuno nella cella.

DOMANDA - In cella in che posizione si è collocato?

RISPOSTA - Anche lì mi sono dovuto mettere con le gambe divaricate e le mani alzate.

DOMANDA - Il volto rivolto come?

RISPOSTA - Il viso contro il muro, anzi la fronte proprio contro il muro.

DOMANDA - Le altre persone in che posizione le ricorda?

RISPOSTA - Nella stessa posizione.

DOMANDA - Ricorda se c'erano solo uomini o c'erano anche donne nella cella?

RISPOSTA - No, era misto.

DOMANDA - Era misto.

PRESIDENTE - Ha segnato al cella dove è stato poi...?

RISPOSTA - Sì, sì. Scusi, ha segnato un'ultima cella sulla destra.

PRESIDENTE - Può chiedere se nel fascicolo delle divise conosce qualcuna delle divise che ha visto nel corridoio, che ha descritto come blu scuro o nero?

RISPOSTA - Cerco di guardare. Direi, una cosa che mi sembra più simile, è la foto A2 Carabinieri, però non con delle imbottiture o comunque senza casco, senza...

DOMANDA - Ma ricorda la scritta proprio, di aver visto la scritta "Carabinieri"?

RISPOSTA - No, no, so solo che era blu scuro, era blu scuro.

DOMANDA - Gli chiedo se ricorda quanto tempo è rimasto nella posizione che ci ha descritto nella cella.

RISPOSTA - E' una cosa per me difficile da dire esattamente quanto tempo sono stato; nel protocollo ho detto tre ore perché più o meno ho calcolato che è diventato chiaro ed è stato un tempo veramente eterno quello...

DOMANDA - Ricorda comunque che divenne chiaro mentre lui era in questa posizione?

RISPOSTA - Da come percepivo possono anche essere state cinque

ore ma non era possibile che fossero cinque ore, è diventato di nuovo chiaro e mi sembra che quando è diventato di nuovo chiaro loro abbiano dato il permesso di sederci. Anzi non è preciso così, prima hanno fatto sedere le donne e noi uomini abbiamo dovuto metterci in ginocchio, mi pare con la testa, con la fronte contro il muro.

DOMANDA - Ma lui è potuto stare seduto oppure no?

RISPOSTA - Sì dopo. Cioè prima abbiamo dovuto metterci in ginocchio, accucciati e poi dopo abbiamo potuto sederci.

DOMANDA - Ricorda se da questa cella ha avuto degli spostamenti oppure no?

RISPOSTA - Forse non ha capito la domanda. Ma comunque ha detto che c'erano sempre dei Poliziotti che entravano e ci facevano divaricare maggiormente le gambe, insultavano, davano dei colpi.

DOMANDA - Facevano divaricare le gambe in che modo?

RISPOSTA - Con dei calci.

DOMANDA - Lui ha ricevuto questi calci?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ha detto che insultavano: ricorda qualche espressione?

RISPOSTA - Non in particolare; mi ricordo anche che c'era qualcuno al di fuori, all'esterno, davanti alla finestra, ma non era una finestra, era un'inferriata. E qualcuno, ma mi ricordo in parte, non ho un ricordo preciso, comunque faceva come dei versi da scimmia. Potrebbero essere state scimmie, non lo so, faceva dei versi.

DOMANDA - Ricorda com'erano vestiti sia questi Poliziotti che entravano e facevano divaricare le gambe che quelli che facevano i versi dall'esterno?

RISPOSTA - Dalla finestra non ho visto niente, ho solo sentito i rumori. Entravano e avevano appunto queste uniformi, divise blu scuro o anche queste tute grigie.

DOMANDA - Quindi entrando ricorda che entravano sia persone con la tuta grigia che questi con la divisa blu scura?

RISPOSTA - Sì, mi ricordo di due con queste tute grigie. E gli altri sono arrivati più tardi.

DOMANDA - Ha avuto freddo in cella oppure no?

RISPOSTA - Sì, c'era corrente.

DOMANDA - In questa cella ricorda che è arrivato il (inc.) vestito con la cappetta come ci ha detto prima?

RISPOSTA - Non saprei dire con esattezza quando è venuto; potrebbe essere in questa o in quella dopo, è arrivato abbastanza tardi però.

DOMANDA - Lui ha detto che ha avuto freddo: ha chiesto qualcosa con cui coprirsi? E' stato portato qualcosa con cui coprirsi oppure no?

RISPOSTA - Non so così bene l'italiano da, però c'erano anche degli italiani in cella e questi hanno ripetutamente... Nel mentre che eravamo al muro comunque non potevamo parlare, quindi... Poi c'è stato intorno a mezzogiorno un cambio di turno dei Poliziotti e c'erano degli italiani in cella che hanno parlato con questi Poliziotti, più volte hanno chiesto sempre "Perché siamo qui? Di che cosa ci si accusa?", poi hanno chiesto delle coperte o hanno chiesto anche da mangiare e da bere.

DOMANDA - Sono state portate le coperte, è stato portato cibo oppure no?

RISPOSTA - In quel momento no.

DOMANDA - Successivamente?

RISPOSTA - Molto più tardi, la sera dopo.

DOMANDA - La sera dopo. E il cibo?

RISPOSTA - Il primo problema era quello di poter andare in bagno, e questo c'è stato concesso dopo che ci hanno fatto mettere in ginocchio e in ogni caso era già chiaro, di questo mi ricordo.

DOMANDA - Lei ha chiesto di essere accompagnato in bagno?

RISPOSTA - Io no però gli altri hanno chiesto e poi ci hanno

portati a (inc.)

DOMANDA - Quindi lui è stato accompagnato?

RISPOSTA - Sì, di nuovo con la testa verso il basso e credo che fosse ancora il momento in cui c'era il primo turno di Poliziotti e ci hanno dato anche dei colpi.

DOMANDA - Ha ricevuto dei colpi?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Durante l'accompagnamento?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E' stato accompagnato una sola volta o più volte in bagno?

RISPOSTA - Una volta.

DOMANDA - In bagno ha potuto tenere la porta chiusa?

RISPOSTA - Credo di no.

DOMANDA - Volevo chiedere se ricorda in cella delle persone ferite oppure no.

RISPOSTA - Non ci si poteva girare perché c'era sempre qualcuno sulla porta che faceva la guardia, quindi non mi riesco a ricordare in quel momento di persone ferite. Perché guardavo soprattutto semmai piuttosto dove si trovasse la mia ragazza. Mi ricordo delle persone che erano direttamente attaccate a me, vicino a me.

DOMANDA - Ma a parte questo momento con riferimento alla sua permanenza al Bolzaneto, per tutto il tempo ha ricordo di aver visto persone con ferite oppure no?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Può dirci un po' cosa ricorda?

RISPOSTA - Era una sera dopo, era già di nuovo buio, e sono stati portati dei feriti e immagino, ho pensato che provenissero da un ospedale: c'era qualcuno con un gesso, aveva uno un braccio ingessato, se non due, ma non so più se fossero due. La seconda sera abbiamo dovuto stare una - due ore di nuovo al muro con le braccia alzate e mi ricordo che non riusciva a tenere alzate le braccia questa persona ingessata.

DOMANDA - E anche questa persona era nella sua stessa posizione?

RISPOSTA - No, non riusciva a tenere le braccia così, quindi non è stato al muro ma è stato messo al centro della stanza in piedi.

DOMANDA - Sa qualcosa di questa persona?

RISPOSTA - No, non so chi fosse.

DOMANDA - La nazionalità?

RISPOSTA - E poi è arrivato un uomo, di nuovo con questa tuta grigia, piuttosto robusto, piccolo, insomma tarchiato, calvo, che ha contato, secondo un sistema che non ho capito, e dando dei colpi durante questa conta sulla schiena delle persone.

DOMANDA - Lei ha ricevuto questi colpi oppure no?

RISPOSTA - Sì, sulle spalle. Ed è successo sia a chi era ferito che a chi non era ferito. Però dovevano esserci anche delle persone ferite perché alcune hanno urlato.

DOMANDA - Lei ricorda se questa persona che era al centro in piedi con i gessi che ci ha descritto prima, ha ricevuto questo colpo alle spalle oppure no?

RISPOSTA - Sì, certo. Però questa persona non so perché me lo ricordi ma ho un ricordo che avesse la febbre, in ogni caso è crollato giù ed è stato portato via.

DOMANDA - La febbre sulla base di che cosa? Cosa ricorda?

RISPOSTA - Ce l'ho nel ricordo però non saprei dire come lo so, o che lui ha detto "Ho la febbre". Perché poi è stato portato via di nuovo.

DOMANDA - Lui ricorda di aver parlato con questa persona oppure no?

RISPOSTA - No, non ho parlato con lui ma in qualche modo sono venuto a sapere.

DOMANDA - Comunque non ho capito prima sul cibo: ha parlato delle coperte, ha riferito delle coperte, se vuol dire sul cibo e sul bere, se ha ricevuto cibo e acqua oppure no.

RISPOSTA - La prima mattina, forse verso mezzogiorno direi meglio, ad un certo punto abbiamo ricevuto due o tre bicchieri di plastica con dell'acqua. Non era mattina, era sicuramente mezzogiorno o primo pomeriggio. E poi ci hanno gettato in cella un paio di pacchi di biscotti. E dopo che avevano diviso gli uomini dalle donne ci hanno dato dei panini, delle rosette con il prosciutto.

DOMANDA - Lui aveva detto prima che era stato spostato di cella: può dire quanti cambiamenti di cella ricorda?

RISPOSTA - Da prima in quella sulla destra in fondo. Poi siamo stati portati... Devo pensarci un attimino, qualche... In un grande salone. Poi li hanno fatto delle foto.

DOMANDA - Sa dire dov'è il salone? Sa indicare...?

RISPOSTA - Era al di fuori dell'edificio, di fronte all'edificio. Se guardiamo la cartina, alla destra delle scale, diciamo, quest'edificio era in qualche punto al di fuori, forse anche parallelo all'edificio insomma. Alla sua destra.

DOMANDA - Ed ha fatto delle foto?

RISPOSTA - Sì. Ci avevano fatto mettere degli occhiali diversi per quella foto.

DOMANDA - Diversi? Perché?

RISPOSTA - I miei occhiali si erano rotti alla scuola Diaz ed erano... avevano una crepa, e allora mi hanno dato una montatura enorme, senza lenti, da mettere per fare la foto.

DOMANDA - Ricorda se, diciamo, ha firmato qualche foglio in questo salone dove sono state fatte le foto?

RISPOSTA - In quel salone non saprei, ma in generale non ho firmato molte cose. Quello che mi ricordo è che dopo essere stati in questo salone bisognava lavarsi le mani; in un angolo al muro dell'edificio c'era come un trono.

DOMANDA - Ricorda se ci sono stati dei momenti in Bolzaneto in cui le sono stati sottoposti dei fogli da firmare oppure no?

RISPOSTA - Sì, certo. Perché era più tardi, nell'edificio ci sono stati... vennero prese le impronte digitali, mi sembra, e sono state scattate delle foto.

DOMANDA - In cella oppure in un altro luogo?

RISPOSTA - In un'altra stanza.

DOMANDA - Sa indicarla dov'è?

RISPOSTA - Era sull'altro lato, sul lato sinistro, (inc.) matricola o... ha una (inc.) perché dovevamo mettere dove era l'edificio, dov'erano...

DOMANDA - Sì, sì.

RISPOSTA - Però in ogni caso mi ricordo di un documento, che era un formulario, con delle parti vuote e delle parti da segnare con una croce, e quello era già stato compilato. Cioè mi ricordo che era un formulario però che era già compilato quando me l'hanno sottoposto.

DOMANDA - In che lingua era scritto?

RISPOSTA - Italiano, naturalmente senza traduzione.

DOMANDA - Lui ha detto che capisce un po' d'italiano ha potuto capire il contenuto?

RISPOSTA - Direi che, mi sembrava di aver capito quando l'ho letto che ci fosse scritto che ero in buone condizioni, o insomma trattato bene, e quindi non ho firmato. E quindi hanno continuato a dire "Lei deve firmare, deve firmare", ma io non l'ho fatto.

DOMANDA - Queste persone che le dicevano di firmare com'erano vestite?

RISPOSTA - Non so più.

DOMANDA - Ricorda se erano in divisa o vestiti normalmente?

RISPOSTA - In divisa.

DOMANDA - Ha detto che non ha firmato; ricorda se durante la permanenza le è stato chiesto se intendesse avvisare i suoi familiari o il Consolato del suo stato di detenzione?

RISPOSTA - No, non era possibile; anche poi dopo a Pavia ci sono voluti dei giorni.

DOMANDA - Perché cosa? Cioè lui ha potuto avvisare i suoi familiari oppure no?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Ha potuto parlare con gli appartenenti al suo consolato?

RISPOSTA - A Bolzaneto no.

DOMANDA - Successivamente?

RISPOSTA - Sì, a Pavia poi è arrivato uno del Consolato.

DOMANDA - C'è stato qualche momento durante la sua permanenza al Bolzaneto in cui lui ha chiesto, dichiarato espressamente che non voleva che fossero avvisati i suoi familiari e il Consolato del suo stato di detenzione in Bolzaneto?

RISPOSTA - No, naturalmente no.

DOMANDA - Chiedo di essere autorizzata a mostrare al teste il documento che porta il nome DAP, cui porta il numero 15/0580173. Lo mostro al Tribunale che verifichi che sia lo stesso acquisito agli atti del fascicolo.

PRESIDENTE - Il documento che il Pubblico Ministero chiede di mostrare al teste contrassegnato col numero 183 corrisponde esattamente alla copia dello stesso documento già acquisita agli atti, quindi si autorizza il Pubblico Ministero a mostrare il documento al teste.

DOMANDA - Grazie, Presidente. allora dovrebbe guardare questo foglio e dire se ne ha ricordo visivo.

RISPOSTA - Sì, certo.

DOMANDA - Può dirci dove ricorda di averlo visto? In che momento?

RISPOSTA - Direi che era una stanza matricola.

DOMANDA - Cioè era quel foglio a cui si era riferito prima? Di cui ha parlato prima?

RISPOSTA - Sì, queste cose io non le ho scritte, dovevo solo firmare.

DOMANDA - Era quello cioè che le dicevano di firmare?

RISPOSTA - Ha detto di sì. Perché diceva che in quella frase

c'era scritto "Non ho bisogno di un interprete perché capisco bene l'italiano" però in realtà qua c'è scritto il contrario.

DOMANDA - Volevo chiederle se in questo momento, quando le è stato sottoposto il foglio, in altri momenti della sua permanenza le furono fatte delle domande sul fatto che lui si trovava alla scuola Diaz. Oppure no? Oppure anche in altri momenti della sua permanenza.

RISPOSTA - Sì, è successo almeno tre volte che arrivavano persone in cella e che ci hanno contato, e poi è arrivato questo più basso, tarchiato, con la tuta grigia, calvo che ci ha chiesto (chi) era alla Diaz o no. E poi ha fatto con il pennarello una croce su una guancia. Poi ha chiesto anche se eravamo tedeschi, però l'ha detto in un modo strano perché mi ricordo che non ha detto "tedeschi" ma "tedesci".

DOMANDA - Ha potuto dormire durante la sua permanenza nella cella?

RISPOSTA - Io sono uno dei pochi che il pomeriggio dopo ha potuto dormire un po', almeno un pochino. Ma io dormirei ovunque. Perché non era un'atmosfera dove si potesse dormire bene, perché c'era molto rumore, si sentivano urla e porte che sbattevano.

DOMANDA - Urla di che tipo?

RISPOSTA - Nella notte in parte urla di dolore. Quindi si sentivano sia le urla di dolore degli arrestati che urla dei Poliziotti.

DOMANDA - Ricorda qualcuno presente in cella che conosceva e le rispondeva durante la sua permanenza? Oltre (Broier) di cui ci ha detto.

RISPOSTA - Mi ero preoccupato per (Broier) perché prima era con noi, poi non c'era più, è durato tanto, poi è tornato e poi la prima volta che sono andato in bagno ho potuto vedere che era da solo in una cella. Mentre eravamo nella cella in fondo a destra mi ricordo che

alla mia sinistra c'era un ragazzo molto giovane polacco, e alla mia destra c'era Moritz Von Unger.

DOMANDA - Altre persone non le ricorda insieme con lui in cella durante la sua permanenza, che conosceva?

RISPOSTA - Sì, del ragazzo polacco mi ricordo che voleva andare in bagno ma non riusciva a spiegarsi, a farsi capire. E di notte si è pisciato addosso.

DOMANDA - Lei l'ha proprio visto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ricorda se durante la permanenza al Bolzaneto ha avuto una visita medica?

RISPOSTA - Sì, una sorta di visita.

DOMANDA - Può dirci quando è avvenuta, se ricorda quando è avvenuta e dove è stata effettuata?

RISPOSTA - Non vorrebbe poter non... confondere le cose quindi vorrebbe un attimo ripercorrere col ricordo. Prima eravamo in una cella a destra, poi c'è stata l'identificazione in questo salone, poi le donne sono state fatte uscire da un'altra parte, sono state portate da un'altra parte ma non ho potuto vedere, e poi ci hanno portato sulla sinistra a me, insieme a 7 o 9 altre persone, in una cella, appunto sul lato sinistro, e segna la penultima o la terzultima sul lato sinistro. E da lì abbiamo dovuto aspettare molto. E poi da lì, era la seconda sera, era di nuovo buio o di notte non so più, chiamavano dei nomi ma non succedeva niente, non è successo niente. C'era un clima di paura, si sentivano urla, urla di dolore, io non sapevo cosa mi sarebbe successo. Ad un certo punto ho dovuto di nuovo mettermi al muro e poi siamo stati portati individualmente, penso che fosse la stanza dove c'è scritto "Infermeria". Lì mi hanno fatto spogliare e fare delle flessioni e l'uomo che era lì, il medico, non so, aveva una cappa bianca, era un po' più anziano, non giovanissimo, fra i 40 e i 50 anni, ha fatto qualche domanda.

DOMANDA - In che lingua?

RISPOSTA - Credo in italiano.

DOMANDA - Che tipo di domande? Lui ha compreso?

RISPOSTA - Se avevo delle ferite, quello che ho capito.

DOMANDA - E lui aveva delle ferite?

RISPOSTA - Io gli ho mostrato appunto le ferite che avevo.

DOMANDA - Che ferite aveva lui?

RISPOSTA - Avevo un'ecchimosi sul fianco, e sul braccio, le spalle, e sulla nuca avevo delle contusioni, dei gonfiori.

DOMANDA - Ricorda se furono fatte altre domande?

RISPOSTA - Forse sulla condizione generale.

DOMANDA - Ricorda se gli fu misurata la pressione?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Ricorda era stato auscultato il cuore, l'addome, se è stata fatta una visita con lo stetoscopio?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Cioè non ricorda, o non è stata.

RISPOSTA - No non è stato fatto.

DOMANDA - Oltre a questa persona con la cappa bianca che ci ha descritto c'erano altre persone in questo locale? Oppure no?

RISPOSTA - Sì, c'era una donna che scriveva, un altro uomo.

DOMANDA - Com'erano vestiti questa donna e questo uomo.

RISPOSTA - Direi che l'altro uomo aveva una divisa, e la donna non so più.

DOMANDA - La divisa ricorda di che colore?

RISPOSTA - Direi che fosse di nuovo blu scuro.

DOMANDA - Dovrebbe dire poi se ricorda il momento in cui è stato condotto, in carcere, quando è stato accompagnato.

RISPOSTA - Ad un certo punto siamo stati messi in fondo a sinistra nell'ultima cella, era già chiaro, stava diventando chiaro o era già chiaro. E poi ci hanno presi singolarmente, e mi hanno portato in un bus, e un cellulare, con le celle, cioè c'era un corridoio con

delle celle.

DOMANDA - E' stato accompagnato da solo?

RISPOSTA - Non so più se già prima mi avevano ammanettato insieme a un altro o nel bus.

DOMANDA - Quest'altra persona ci sa dire qualcosa? Era uomo o donna, di che nazionalità era.

RISPOSTA - No, di quello mi ricordo molto bene ancora; veniva da Saragozza, in Spagna, era incredibile, aveva una gamba completamente ingessata ed un braccio ingessato, pieno d'ecchimosi, di ematomi. Io so un po' di spagnolo ed ho chiacchierato un po' con lui e per questo so che viene da Saragozza.

DOMANDA - Sa anche il nome?

RISPOSTA - No, non so.

DOMANDA - Ha detto che era visibilmente ferito: fu ammanettato con lui?

RISPOSTA - Sì, il braccio che non aveva il gesso lo avevano ammanettato insieme a me. La cosa incredibile è che nel salire e nello scendere dal bus ha dovuto farlo da solo, ho dovuto aiutarlo, perché era senza stampelle né niente.

DOMANDA - Ricorda qualcosa delle caratteristiche fisiche? Cioè com'era? Alto, basso...

RISPOSTA - Era un po' più alto di me.

DOMANDA - I capelli come li aveva?

RISPOSTA - Pochi capelli, una barba un po' incolta.

DOMANDA - Età, più o meno?

RISPOSTA - Forse la mia età o leggermente più vecchio.

DOMANDA - Volevo ancora chiedere un attimo sulla visita medica: ricorda se le furono fatte domande sui suoi occhiali?

RISPOSTA - I miei occhiali rotti?

DOMANDA - Le chiedo: ricorda se li aveva, glieli avevano restituiti o li aveva con sé, li aveva restituiti oppure non li aveva più i suoi occhiali? Ci ha detto che

nell'edificio glieli avevano tolti.

RISPOSTA - No, è solo per la foto che mi hanno fatto mettere questi occhiali.

DOMANDA - Poi ha messo i suoi quindi?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - In infermeria quindi li aveva?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei porta lenti a contatto... portava lenti a contatto?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Ho fatto questa domanda perché risulta sul suo diario clinico "portatore di lenti": ricorda se ci fu una domanda di questo tipo?

RISPOSTA - No, non è così; può darsi che ci sia stato un malinteso e che quindi al momento in cui mi hanno visitato non avessi i miei occhiali perché quella crepa nelle lenti mi dava molto fastidio, mi faceva venire mal di testa, quindi cercavo di non tenerli sempre addosso perché sono molto miope e mi dava noia.

DOMANDA - Chiedo al Presidente di essere autorizzata a mostrare al teste alcune foto in riferimento alle persone arrestate di cui ci ha dato indicazioni e chiedo di essere autorizzata, se non è già prodotto, di produrre il diario clinico.

PRESIDENTE - Non è prodotto; si autorizza il Pubblico Ministero a mostrare al teste le foto delle persone arrestate e a produrre il diario clinico.

RISPOSTA - Questo è (Stephan Proi).

DOMANDA - Si tratta di (Stephan)...?

RISPOSTA - Tobias (Schuitt). No, questo non lo conosco.

DOMANDA - Haldimann Fabian?

RISPOSTA - Non lo conosco.

DOMANDA - (Mandraso Francisco Iabien)?

RISPOSTA - Potrebbe essere l'uomo di Saragozza.

DOMANDA - Quello ammanettato con tutta la traduzione? Quello

ingessato?

RISPOSTA - Si potrebbe essere.

DOMANDA - Si tratta di (Mageras Francisco).

RISPOSTA - Questo è Frau (Jorgen).

DOMANDA - Heigl Miriam.

RISPOSTA - Questo è Frau Treiber.

DOMANDA - Treiber Teresa.

RISPOSTA - Credo che questa fosse l'italiana col cane.

DOMANDA - Si tratta di Di Pietro Ada Rosa.

RISPOSTA - Questo potrebbe essere il pelato che era vicino a me.

DOMANDA - Quello che si è urinato addosso?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Si tratta di Baczak Gzegorz?

RISPOSTA - Non lo so.

DOMANDA - Si tratta di Engel Jaroslaw. Questo è (Familiar) Moritz. Basta, grazie Presidente.

PRESIDENTE - Le Parti Civili hanno domande?

PARTE CIVILE - AVV. ROSSI

DOMANDA - Buongiorno, avvocato Rossi. Volevo chiedere quali sono state le conseguenze, se ha avuto delle conseguenze fisiche, psichiche, successivamente ai fatti di cui è causa.

RISPOSTA - Sì, certo. Anzitutto ho ancora un bernoccolo, diciamo, sulla... di dietro sulla testa. E sono stato per circa tre settimane in carcere prima a Pavia e poi a Marassi. E dopo queste tre settimane gli altri bernocchi erano quasi tutti guariti, a parte questo che mi è rimasto. E dopo sono andato, dopo di ciò, da uno psicologo che cura i traumi a Monaco. A cui ho raccontato anche la storia che mi è accaduta; mi ricordo, mi hanno detto che, mentre ero da questo psicologo ho avuto... mi sono immaginato mi sembrava

insomma che lui avesse addosso dei guanti di gomma, di lattex, perché era il ricordo delle volte in cui li avevo visti a Bolzaneto. Perché in perquisizione, ogni, insomma visita avevano di questi guanti addosso. E potevo dormire male. Più tardi ho avuto anche delle depressioni e sono stato anche in cura per questo. E però adesso con me non ho i relativi certificati però li posso procurare nel caso.

DOMANDA - Per quanto tempo è rimasto in cura? Per quanto tempo sono durati questi disturbi?

RISPOSTA - Questi disturbi non sono arrivati subito, immediatamente dopo, cioè i problemi del sonno sì, ero sempre... a me veniva sempre il panico quando a Monaco mi trovavo in situazioni in cui vedevo persone in divisa. E' durato sicuramente per due - tre anni. E questa depressione mi è venuta un tre quarti di anno dopo, e sono stato in cura per circa sei mesi.

DOMANDA - Grazie, (inc.) mi riservo di produrre eventuali certificati.

PUBBLICO MINISTERO - Una domanda, Presidente.

PRESIDENTE - Prego.

PUBBLICO MINISTERO

DOMANDA - Quella ragazza italiana che era con lei, con il cane, ricorda che trattamento ha avuto una volta che è scesa dal pulmino?

RISPOSTA - Non l'ho visto.

DOMANDA - Poi per caso è stata in cella con lei questa ragazza?

RISPOSTA - No, credo di no.

DOMANDA - Non ho altre domande.

PRESIDENTE - I difensori hanno domande? Allora possiamo licenziare il teste. Gli faccia firmare la piantina.

PARTE CIVILE - AVV. ROSSI

DOMANDA - Volevamo chiedere se i lividi di cui ha parlato li aveva già quando è arrivato a Bolzaneto oppure no?

RISPOSTA - Sì, erano stati procurati alla scuola Diaz.

PRESIDENTE - Sospendiamo per circa 15 minuti.

L'UDIENZA VIENE SOSPESA.

RIPRENDE L'UDIENZA.

DEPOSIZIONE DELLA TESTE - TREIBER TERESA -

LA TESTE, AMMONITA AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA': Treiber Teresa, nata a Monaco di Baviera il 09.081967, residente a Monaco in Kechungstrasse.

Si dà atto che la teste è assistita da un interprete.

PRESIDENTE - Il Pubblico Ministero esibisce verbali di interrogatorio della teste Treiber, resi in data 25 luglio 2001 innanzi il GIP e in data 24 maggio 2002 davanti alla Procura di Monaco di Baviera, per far constare che erano stati dati gli avvisi quali articolo 64 (inc.) Codice di Procedura Penale.

PUBBLICO MINISTERO

DOMANDA - Nella giornata di domenica 21 luglio dell'anno 2001 è stata condotta alla caserma della Polizia di stato di Bolzaneto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Proveniva dalla scuola Diaz?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E' stata trasportata direttamente dalla scuola alla caserma o ha avuto un passaggio per l'ospedale?

RISPOSTA - No, direttamente.

DOMANDA - Ricorda su che veicolo è stata trasportata a Bolzaneto?

RISPOSTA - Credo che fosse una camionetta dei Carabinieri.

DOMANDA - Era da sola come arrestata dentro questo veicolo o c'erano anche altri arrestati?

RISPOSTA - No, la vettura era piena. C'erano uno, due file di sedili e io ero di dietro.

DOMANDA - Quindi c'erano altre persone arrestate?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Grossomodo quante? Grossomodo, più o meno. Due, quattro, dieci?

RISPOSTA - Cinque, sei, sette, non so.

DOMANDA - Ha un ricordo di qualche persona? Ci sa dare qualche indicazione di qualche altra persona?

RISPOSTA - Quando ero in macchina non potevo girarmi in quanto avevo proprio un manganello sulla mia nuca che lo teneva il Poliziotto che era dietro di me, quindi poi in macchina non ho potuto vedere nulla. Poi quando siamo scesi e siamo stati spinti verso il muro, abbiamo dovuto metterci contro il muro, ho percepito le altre persone quindi presumo che quelli che erano alla mia destra e alla mia sinistra fossero con me nella macchina.

DOMANDA - Più o meno a che ora è arrivata a Bolzaneto?

RISPOSTA - Direi più o meno all'una di notte, una e mezza.

DOMANDA - Aveva un orologio con sé?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Non l'ha potuto controllare?

RISPOSTA - Sì, ho ripetutamente guardato l'orologio, ho controllato però quando sono arrivata non saprei. Anche perché ci hanno spinti proprio fuori dalla macchina.

DOMANDA - Comunque era notte?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Diceva che all'arrivo è stata subito fatta scendere dal veicolo o c'è stata un'attesa dentro il veicolo?

RISPOSTA - No, ci hanno subito tolti dalla macchina e messi contro il muro.

DOMANDA - Lei parla di un muro: è il muro dell'edificio dentro al quale poi è stata condotta?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - In che posizione ha dovuto mettersi contro questo muro?

RISPOSTA - Abbiamo dovuto metterci con le gambe divaricate, le braccia alzate contro il muro e il volto rivolto contro il muro.

DOMANDA - Mentre era in questa posizione lei ha subito... lei ha ricevuto in questa fase delle percosse?

RISPOSTA - Sono stata percossa quando ho dovuto scendere dalla macchina e andare verso il muro.

DOMANDA - Che tipo di percosse?

RISPOSTA - Un colpo sulla schiena.

DOMANDA - E mentre era al muro?

RISPOSTA - Io non sono stata picchiata, io personalmente, però ho visto come gli altri accanto a me sono stati picchiati. Non li ho visti, li ho sentiti.

DOMANDA - Che cosa ha sentito?

RISPOSTA - Ho percepito l'eco del rumore dei colpi e poi delle urla di dolore ma non... E che cercavano di trattenere, cioè cercavano di non urlare ma comunque si sentiva che... soffocate.

DOMANDA - Soffocate, è corretto?

RISPOSTA - Sì, soffocate. Allora, se poi mi è concesso raccontare ancora qualcosa...

DOMANDA - Certo.

RISPOSTA - Alla mia destra c'era un giovane; a tutti ci è stato chiesto da dove provenissimo da un funzionario che parlava bene il tedesco e quello alla mia destra ha detto che veniva da Berlino, dopo che ha detto così è

stato picchiato e poi gli è stato chiesto perché è venuto a Genova e lui ha risposto qualcosa del tipo: "In Europa c'è la libertà di viaggiare" e di nuovo è stato picchiato da almeno due funzionari. Poi dopo un po' sono ritornati e l'hanno picchiato, si sono messi a ridere, poi da vicinissimo gli hanno spruzzato del lacrimogeno sul volto.

DOMANDA - Un po' di precisazioni. Queste percosse lei ha sentito o ha proprio visto?

RISPOSTA - Quello vicino, il ragazzo vicino a me si lamentava.

DOMANDA - E questo ragazzo vicino a lei era sulla sua destra o sulla sua sinistra?

RISPOSTA - Sulla mia destra.

DOMANDA - Lo conosceva da prima, lo ha conosciuto?

RISPOSTA - Sì, alla Diaz.

DOMANDA - Sa darci qualche indicazione? Si chiamava Stephan? Sa dirci di dove era?

RISPOSTA - Di Berlino.

DOMANDA - Dello spruzzo ha sentito l'odore, ha sentito il rumore dello spruzzo o ha proprio visto il gesto dello spruzzo?

RISPOSTA - No, no, anche a me hanno dato un po' di questo lacrimogeno addosso.

DOMANDA - Quando è stato spruzzato al ragazzo che cosa ha fatto?

RISPOSTA - S'è messo a sputare... quando manca il fiato...

DOMANDA - Ansimava?

RISPOSTA - Ansimava, ansimava.

DOMANDA - Ha parlato di un agente che parlava tedesco, dico bene?

RISPOSTA - Sì, aveva un dialetto dell'Alto Adige.

DOMANDA - Tutti i dialoghi che ci ha riferito erano in lingua tedesca quindi?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi era sempre questo agente che parlava?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ce lo saprebbe descrivere questo uomo?

RISPOSTA - Era abbastanza robusto, alto, non tanti capelli davanti, stempiato.

DOMANDA - Come era? Era in divisa o in borghese?

RISPOSTA - Aveva una specie di tuta grigia, una divisa grigia.

DOMANDA - Solo questo agente ha colpito Stephan o anche altri agenti lo hanno colpito?

RISPOSTA - Non ho visto bene perché avevo il volto rivolto al muro, non potevo girarmi, non mi era permesso, però ho sentito che c'erano diversi funzionari intorno che ridevano quindi presumo che sia stato anche picchiato da altri ma non l'ho visto.

DOMANDA - In questo piazzale antistante all'edificio lei ricorda tanti agenti, poche persone?

RISPOSTA - Erano almeno sette persone contro il muro, poi c'erano diversi Poliziotti, non saprei dire quanti perché non potevo girarmi ma ce n'erano. Era un continuo andare e venire, c'era un funzionario che andava su e giù e controllava che noi non ci muovessimo da quella posizione.

PRESIDENTE - Lei ha visto chi ha spruzzato il gas? Se era in divisa o meno? Se era in divisa, che divisa era?

RISPOSTA - Era quello con l'accento tirolese, l'avevo già descritto.

DOMANDA - Ecco, ha parlato di una divisa grigia. Ricorda solo divise di questo colore o ricorda anche altro tipo di divise?

RISPOSTA - Non mi ricordo di altre divise.

DOMANDA - In questa fase solo quelle grigie. Ecco, ancora due domande sul piazzale, mentre era nella posizione ed è successa questa cosa a Stephan, lei ha ricevuto insulti oppure no?

RISPOSTA - Io personalmente no.

DOMANDA - Ha sentito?

RISPOSTA - Sì, c'erano... si urlava continuamente.

DOMANDA - Ho capito, sentiva urla. Ha parlato di Stephan, ricorda qualche altra persona contro il muro, in quella posizione? Qualche altra persona di cui ci sappia dare qualche?

RISPOSTA - No, non conoscevo nessuno.

DOMANDA - Non conosceva nessuno e non ci sa dare nessuna indicazione di persone che magari abbia rivisto poi successivamente?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Dopo questa attesa nella posizione che ha descritto che cosa è accaduto?

RISPOSTA - Siamo stati condotti singolarmente nell'atrio di questo edificio, in cui ci hanno fatto entrare.

DOMANDA - Chiederei l'autorizzazione di mostrare alla teste la piantina dell'edificio.

PRESIDENTE - Si autorizza.

RISPOSTA - Ha segnato come punto incomprensibile dell'edificio il muro sulla destra delle scale. E poi ha segnato un punto al centro, più o meno, dell'atrio.

DOMANDA - Al centro?

RISPOSTA - No, no, contro il muro.

DOMANDA - Contro il muro?

RISPOSTA - Contro il muro in corrispondenza stanza Squadra Mobile.

DOMANDA - Contro il muro in che posizione?

RISPOSTA - Nella stessa posizione di fuori, lì sono stata di nuovo perquisita da una Poliziotta, mi hanno preso le medicine che avevo con me e le mie chiavi che non mi sono state restituite.

DOMANDA - Che farmaci aveva con sé?

RISPOSTA - Avevo avuto prima un'operazione ai reni e avevo una medicina con me per questo. Più o meno segna fra DIGOS e Squadra Mobile, c'era lì in piedi un medico, mi ha chiesto se ho compreso bene, se fosse tutto a posto. Poi

dopo di ciò sono stata di nuovo afferrata dai Poliziotti che mi hanno condotto lungo il corridoio, fra due file di Poliziotti e la posizione che ho dovuto prendere era con le mani sulla nuca e la testa estremamente abbassata. Però da prima ho dovuto mettere le mani sulla nuca e mi hanno presa da dietro per spingermi avanti e dalla parte sinistra uno dei Poliziotti mi ha dato un pugno nello stomaco. Forse ha sentito che dicevo al medico che avevo mal di stomaco.

DOMANDA - Ma volevo infatti tornare sul medico. Il medico era lì in questo atrio, ha detto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ricorda come era vestito? Aveva un camice, qualcosa?

RISPOSTA - Credo che avesse un camice perché se no non saprei come avrei potuto identificarlo.

DOMANDA - Infatti la mia domanda era proprio questa, si è qualificato lui come medico o lo ha capito lei che era medico?

RISPOSTA - No, io ho pensato che fosse un medico.

DOMANDA - Lo saprebbe descrivere, un uomo o una donna?

RISPOSTA - Robusto, alto, credo anche un po' stempiato, non ha tanti capelli. Ma grande, insomma, forte.

DOMANDA - Quanti anni avrà avuto?

RISPOSTA - Sulla cinquantina.

DOMANDA - In che lingua hanno avuto questo...? C'è stato un dialogo fra loro?

RISPOSTA - In italiano, io so un pochino di italiano.

DOMANDA - Che cosa ha capito che le ha... che cosa le ha chiesto il medico? Per quello che lei ha capito, si intende.

RISPOSTA - Se ero a posto, se era tutto okay.

DOMANDA - E lei cosa ha risposto?

RISPOSTA - Io ho risposto che mi faceva male lo stomaco.

DOMANDA - E poi che cosa è successo?

RISPOSTA - Il funzionario mi ha preso, il primo Poliziotto sulla sinistra mi ha dato un pugno nello stomaco e poi

ho dovuto continuare a passare fra queste due file, ho continuato a ricevere colpi e calci e sono stata insultata come "strega" e "prostituta".

DOMANDA - Questi insulti in che lingua?

RISPOSTA - In italiano.

DOMANDA - Lei ha capito le parole?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Volevo chiedere ancora una precisazione: il colpo nello stomaco arriva nell'atrio oppure quando è già inoltrata nel corridoio?

RISPOSTA - Era alla fine dell'atrio, all'inizio del corridoio.

DOMANDA - E il medico era sempre lì quando lei è stata colpita?

RISPOSTA - Sì, deve averlo visto che è successo.

DOMANDA - Era rivolto verso di lei il medico?

RISPOSTA - Sì, perché era molto vicino cronologicamente, cioè, io ho parlato col medico poi mi hanno subito presa e subito ho ricevuto il colpo.

DOMANDA - Poi dove è stata condotta?

RISPOSTA - Sono stata condotta lungo tutto il corridoio fino in fondo e nella cella, l'ultima cella sulla destra.

DOMANDA - Faccio una domanda di tipo generale: durante la sua permanenza nella caserma di Bolzaneto ha dovuto percorrere altre volte questo corridoio?

RISPOSTA - Tutte le volte che dovevo andare in bagno.

DOMANDA - Durante questi gli altri tragitti la posizione che ha dovuto...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Sempre la stessa?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ha ricevuto colpi anche nel corso degli altri passaggi o solo in questo primo passaggio?

RISPOSTA - Quando sono andata in bagno mi sono stati dati dei calci e delle spinte.

DOMANDA - Nel corridoio ricorda la presenza di tante persone,

poche persone?

RISPOSTA - La notte e poi comunque la mattina seguente c'erano molte persone, quando andavo in bagno. Poi ho sempre visto soltanto gli stivali neri perché dovevo tenere la testa bassa.

DOMANDA - Questo per quello che è il suo ricordo. All'interno della caserma ricorda agenti in borghese o in divisa?

RISPOSTA - Sia in un modo che nell'altro.

DOMANDA - E delle uniformi ricorda quali colori, se ricorda?

RISPOSTA - Il giorno dopo mi ricordo che è entrato un funzionario in cella che aveva un'uniforme blu scuro, però mi ricordo anche delle due donne che mi hanno accompagnato alla così detta visita medica e avevano una specie di tuta grigia con un giubbotto nero.

DOMANDA - Chiedo l'autorizzazione a mostrare alla teste l'album fotografico.

PRESIDENTE - Si autorizza.

RISPOSTA - Credo che la foto D2.

DOMANDA - La foto D2 a quale uniforme corrisponde?

RISPOSTA - Credo che quell'altoatesino avesse un'uniforme del genere però senza giubbotto e le donne avevano una tuta del genere col giubbotto.

DOMANDA - Col giubbotto di che colore?

RISPOSTA - Aveva detto prima nero. Credo che quello, il giorno seguente avesse un'uniforme come quella sulla foto A1 e degli altri non mi ricordo, non potevamo vederli.

DOMANDA - Va bene, certo. Diceva che è stata condotta in una cella, la saprebbe indicare sulla piantina, la cella in cui è stata condotta?

RISPOSTA - Per quanto riguarda era l'ultima cella sulla destra.

DOMANDA - Quando è arrivata in cella, la cella era vuota o c'era già altre persone?

RISPOSTA - Credo che ci fossero già persone dentro.

DOMANDA - Erano solo donne o c'erano anche uomini?

RISPOSTA - Su un lato, segna il lato entrando il lato sinistro
c'erano solo donne, sul lato destro solo uomini.

DOMANDA - In che posizione stavano?

RISPOSTA - In modo, come eravamo fuori, con le braccia alzate.

DOMANDA - Lei in che posizione è stata fatta mettere?

RISPOSTA - Anch'io questa.

DOMANDA - Questa posizione per quanto tempo ha dovuto
mantenerla?

RISPOSTA - Dopo tutta questa procedura, dopo che siamo
arrivati sopra, direi fino alle cinque e mezza.

DOMANDA - Del mattino?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Poi a quell'ora lì che cosa è successo?

RISPOSTA - Quando eravamo in piedi così è sempre ripetutamente
entrato un funzionario che con dei calci ci ha allargato
le gambe e il funzionario mi ha fatto anche sbattere la
testa contro il muro quando mi ha fatto entrare in
cella, ha controllato sempre, veniva costantemente
controllato se veniva mantenuta questa posizione, non
potevamo parlare, anche e non potevamo girarci.

DOMANDA - La cella aveva una finestra oppure no?

RISPOSTA - Sì una finestra ma senza vetri e davanti a questa
finestra c'erano sempre dei funzionari che urlavano
qualcosa e pure facevano degli stranissimo rumori.

DOMANDA - Stranissimo rumori cioè?

RISPOSTA - Dei versi animali, non saprei come dire.

DOMANDA - Versi di animali?

RISPOSTA - Dei suoni strani e poi hanno urlato e dal corridoio
ho sentito anche che urlavano "Hail Hitler!"

DOMANDA - Ha sentito dire: "Hail Hitler!"? Dal corridoio,
questo?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Stava dicendo che le sembrava... ho capito bene,
c'erano persone che imitavano il verso di animali?

RISPOSTA - Non so se fosse che imitavano animali, erano dei

suoni stranissimi.

DOMANDA - Dicevamo della posizione: lei dice che le sembrava di ricordare fin verso le 5 e mezza?

RISPOSTA - Forse posso raccontare ancora una cosa: c'era una donna, credo non proprio vicino a me ma più in là, ancora oltre, che aveva dei grandi dolori alle braccia e aveva difficoltà a tenere alzato il braccio e dopo ho saputo che aveva il braccio rotto.

DOMANDA - Dopo ha avuto modo di parlare con questa donna?

RISPOSTA - Ho bisbigliato con lei.

DOMANDA - In che lingua ha parlato?

RISPOSTA - In tedesco.

DOMANDA - Era tedesca questa?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Cosa le ha detto del suo braccio?

RISPOSTA - Che aveva dei dolori terribile e che non sapeva come tenerlo alzato.

DOMANDA - Ma aveva un bendaggio, una fasciatura, aveva qualcosa?

RISPOSTA - No, non aveva niente.

DOMANDA - Ricorda il nome di questa ragazza?

RISPOSTA - Kathrin.

DOMANDA - E le ha detto di dove era?

RISPOSTA - Di Berlino.

DOMANDA - Dicevamo, poi che cosa è successo? Hanno avuto la possibilità di sedersi dopo?

RISPOSTA - Alle donne è stato concesso ma per poco tempo, forse dieci minuti - un quarto di ora, di inginocchiarsi ma sempre con la testa contro il muro.

DOMANDA - Solo le donne?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E poi?

RISPOSTA - Poi abbiamo dovuto di nuovo metterci in piedi e quando è tornato chiaro, penso che fosse verso le 6, le donne hanno potuto accucciarsi mentre gli uomini hanno

dovuto restare in piedi.

DOMANDA - Per sempre o poi a un certo punto anche gli uomini hanno potuto sedersi?

RISPOSTA - Sì, non ho idea, forse dopo un'ora hanno potuto sedersi.

DOMANDA - Comunque il suo ricordo è che prima viene concesso alle donne di sedere e poi agli uomini?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ha detto che durante il periodo in cui dovevano stare nella posizione che ha descritto degli agenti entravano in cella per far mantenere la posizione, ricorda se hanno compiuto altre operazioni nella cella gli agenti?

RISPOSTA - Sì, due volte sono entrati e hanno bisbigliato sotto voce "Diaz" e poi ci hanno fatto delle croci con i pennarelli sulla guancia.

DOMANDA - Ricorda chi ha fatto questa cosa?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Ha detto che la finestra non aveva vetri: ha avuto freddo?

RISPOSTA - Era terribilmente freddo.

DOMANDA - Ricorda se qualcuno ha chiesto qualcosa per coprirsi?

RISPOSTA - Sì, più tardi, insomma, noi ripetutamente chiedevamo.

DOMANDA - E' stato portato qualcosa?

RISPOSTA - No. Però poi ho visto una cosa spaventosa, cioè che Stephan che era stato con me fuori al muro era completamente nudo quando è arrivato in cella da noi e aveva solo una specie di cappa di plastica.

DOMANDA - Di che colore era questa cappa?

RISPOSTA - Era quasi buio, non so.

DOMANDA - E aveva solo questo indumento quindi?

RISPOSTA - Sì, e aveva un freddo terribile.

DOMANDA - E non gli è stato dato nulla per coprirsi?

RISPOSTA - No, poi io avevo con me un asciugamano e una giacca, gliela ho data.

DOMANDA - La cella ce la saprebbe descrivere? Questa cella come è?

RISPOSTA - Per quanto mi ricordo c'era un pavimento di marmo, per quel che ricordo, un pavimento a mosaico, ed era sporco di sangue. C'erano le pareti bianche, erano penso più o meno 20 - 25 metri quadri e una finestra con inferriata.

DOMANDA - Ha parlato di sangue sul pavimento: ricorda in che punto era questo sangue?

RISPOSTA - No, di preciso.

DOMANDA - Ma lei che cosa ha visto?

RISPOSTA - Questo sangue sporco, secco.

DOMANDA - Sangue, di che colore erano queste macchie secche?

RISPOSTA - Marrone scuro.

DOMANDA - Durante la permanenza in questa cella ha avuto bisogno di andare in bagno?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - L'hanno portata?

RISPOSTA - Sì. Tuttavia il giorno dopo, domenica mattina, allora è stato possibile andare al gabinetto. Abbiamo dovuto metterci contro l'inferriata della porta e dire "Scusi, bagno" e a un certo punto poi sono arrivati e un funzionario mi ha preso di nuovo per la nuca e mi ha fatto andare di nuovo con la testa bassa, passando per due file di Poliziotti.

DOMANDA - In bagno ha potuto tenere la porta chiusa o altro?

RISPOSTA - No, non c'era neanche carta igienica e quando ho chiesto se potessi avere della carta igienica si sono messi a ridere.

DOMANDA - E' andata in bagno una sola volta oppure altre?

RISPOSTA - Credo che durante il mio soggiorno a Bolzaneto sono stata due volte in bagno; ho cercato di andarci raramente perché era molto umiliante.

DOMANDA - Per quello che ha sentito lei anche altre persone hanno chiesto di andare in bagno?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Anche donne?

RISPOSTA - Sì. Ho saputo di ragazze che avevano il loro ciclo e che non hanno ricevuto nessun assorbente né niente.

DOMANDA - L'ha saputo, vuole dirci come?

RISPOSTA - Loro me l'hanno raccontato.

DOMANDA - Glielo hanno raccontato lì in cella?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Erano ragazze tedesche, hanno parlato in tedesco?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Sa dirci qualche nome?

RISPOSTA - No, non saprei.

DOMANDA - In questa cella per quanto tempo è stata?

RISPOSTA - Più o meno fino alla sera. Però verso mezzogiorno hanno iniziato a prelevarci per andare a fare le identificazioni.

DOMANDA - Ricorda dove l'ha fatta questa identificazione?

RISPOSTA - Sì, era un edificio esterno e guardando la piantina, alla destra dell'edificio. Uscendo siamo dovuti andare sulla sinistra e lì c'era un incomprensibile dove ci hanno fatto lavare le mani e poi ci hanno portato poi oltre in questo edificio.

DOMANDA - E in questo edificio che cosa è avvenuto?

RISPOSTA - Lì ci hanno fatto delle foto, hanno preso le impronte digitali, ci hanno misurato la distanza tra gli occhi e mi hanno anche misurato la statura, la circonferenza della testa e io ho dovuto anche firmare un documento che era scritto in italiano. Lì ho ripetutamente chiesto che potessi avere un avvocato, che potessi vedere l'ambasciatore tedesco, di poter fare una telefonata perché sapevo che mio padre avrebbe avuto paura per me, si sarebbe preoccupato.

DOMANDA - Ha chiesto di telefonare ai suoi genitori, a suo

padre?

RISPOSTA - Sì, ho chiesto se potessi comunicare con un avvocato e l'ambasciatore. Ho preteso.

DOMANDA - In che lingua?

RISPOSTA - In italiano. Proprio in questo edificio dove hanno fatto l'identificazione erano soprattutto funzionari in borghese che erano schifosi.

DOMANDA - No, dovremmo evitare di fare commenti di questo genere.

PRESIDENTE - Non deve fare più apprezzamenti.

RISPOSTA - Okay. Mi hanno presa in giro e per quello che ho capito, ma non capisco molto bene l'italiano, hanno detto una cosa tipo: "comunque i prossimi anni li passerai in galera".

DOMANDA - Questa frase è stata pronunciata in italiano comunque?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Invece alle sue domande di poter fare una telefonata, di poter avvisare un avvocato ha avuto una risposta oppure no?

RISPOSTA - No, hanno semplicemente... si sono messi a ridere, a prendermi in giro.

DOMANDA - Poi che cosa è successo?

RISPOSTA - Dopo ci hanno portato in una nuova cella.

DOMANDA - Sempre la stessa di prima?

RISPOSTA - Sì. E poi era verso la sera di domenica le donne sono state separate dagli uomini e per quel che mi ricordo, le donne sono state messe in una cella prima.

DOMANDA - Cioè la saprebbe indicare?

RISPOSTA - La penultima sulla destra.

DOMANDA - Questo trasferimento è alla domenica sera, ho capito bene?

RISPOSTA - Sì, tardo pomeriggio.

DOMANDA - In questa seconda cella ha potuto mantenere una posizione libera o ha dovuto tenere una posizione

obbligata?

RISPOSTA - Ci hanno lasciato sedere.

DOMANDA - E questo era sole donne, in questa cella?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Le chiedo: quindi durante la sua intera permanenza a Bolzaneto c'è stato un momento iniziale della posizione imposta, poi ci sono stati altri momenti in cui le hanno imposto una posizione oppure no?

RISPOSTA - No, da quel momento in poi no, perché poi nella seconda cella non è stata imposta nessuna posizione e poi soltanto quando poi mi hanno fatto vedere al medico.

DOMANDA - Sì, poi del medico parliamo. Lei ha avuto un momento di malore durante la sua permanenza a Bolzaneto oppure no?

RISPOSTA - Sì. Io stavo molto male, avevo anche dolori ai reni.

DOMANDA - Ha parlato anche di dolori allo stomaco?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ha vomitato?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Perché quando era stata sentita a Monaco aveva richiamato integralmente la sua querela. Quindi credo di poterla richiamare anch'io nella contestazione essendo stata confermata. Nella sua querela lei ha detto in un punto: "io piango e vomito come gli altri."

RISPOSTA - Probabilmente c'è stato un equivoco nella traduzione perché lei voleva dire che piangeva e che ha avuto un crollo psichico come gli altri.

DOMANDA - Quindi ha pianto ma ha visto altri che siano stati male, che abbiano vomitato?

RISPOSTA - Sì, soprattutto a coloro che erano feriti. Coloro che erano feriti stavano molto male. Mi ricordo di una donna nella seconda cella che era turca e mi ha raccontato che vive in Svizzera, aveva avuto asilo; lei stava molto male, aveva solo una maglietta di cotone e

degli short e piangeva. Mi ha raccontato che gli avevano tolto le sue medicine, di cui aveva urgentemente bisogno e per la donna abbiamo chiesto ripetutamente che venisse in soccorso qualche medico e anche una coperta calda, ma è stata negata.

DOMANDA - Con questa donna in che lingua ha potuto parlare?

RISPOSTA - Penso in tedesco.

DOMANDA - Parlava tedesco la ragazza?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ricorda il nome?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Ricorda qualche altra persona in cella con lei oltre alla ragazza turca?

RISPOSTA - Sì, mi ricordo di una Anna di Berlino; era terribile, aveva la bocca gonfissima e sanguinante, nella scuola gli avevano rotto i denti e anche lei stava malissimo. Ha chiesto più volte se potesse sciacquarsi la bocca e gli è stato negato.

DOMANDA - Ricorda se a un certo punto qualcuno ha prestato soccorso a questa ragazza?

RISPOSTA - No, da prima abbiamo detto che la donna turca stava malissimo e dopo che lo abbiamo fatto presente è stata prelevata dalla cella, però è stata riportata indietro senza che le facessero nulla.

DOMANDA - E invece la ragazza con i problemi alla bocca?

RISPOSTA - Credo che a un certo punto le hanno lasciato sciacquare la bocca ma non ha avuto alcun soccorso medico.

DOMANDA - Volevo chiederle: durante la sua permanenza ha avuto da mangiare?

RISPOSTA - Nell'ultima cella ci è stato dato, la mattina...

DOMANDA - L'ultima è quella delle sole donne di cui parliamo o ce n'è stata...

RISPOSTA - No, è l'ultima del corridoio dove eravamo insieme agli uomini.

DOMANDA - La prima cella in cui è stata?

RISPOSTA - La prima cella in cui è stata, l'ultima del corridoio.

DOMANDA - Sì, ho capito.

RISPOSTA - In quella cella ci sono stati dati al mattino tre panini secchi e sei pacchettini di biscotti salati o cracker, insomma, e un paio di bicchieri di plastica che erano per tre quarti riempiti di acqua. Devo dire che eravamo circa trenta persone nella cella. Quando poi ero nell'altra cella, quella delle donne, ognuno di noi ha ricevuto un panino secco con del prosciutto. La donna che non aveva più denti ha ricevuto del succo di frutta. C'erano alcune vegetariane che hanno chiesto se potessero avere qualcosa di vegetariano, e a noi è stato detto che dovevamo essere contente se ci davano qualcosa. Accontentarci di quello che ci davano in mensa. E dopo un po', dopo che avevano pregato ripetutamente, anche le vegetariane hanno ricevuto un piccolo Tetrapak di succo di frutta.

DOMANDA - Da bere che cosa ha avuto quindi? Quei bicchieri d'acqua all'inizio, e poi?

RISPOSTA - Ho premesso... ricordare con precisione, ma penso che ci sia stata data dell'acqua.

DOMANDA - E' riuscita a dormire?

RISPOSTA - No, era assolutamente impossibile.

DOMANDA - Perché?

RISPOSTA - C'era un continuo rumore, urla continue, porte che sbattevano, e quando uno si appisolava entrava un funzionario e gli urlava di svegliarsi.

DOMANDA - C'è stato un momento in cui c'è stato una qualche distribuzione di coperte, oppure no?

RISPOSTA - Nella domenica... dalla domenica al lunedì... scusate... nella notte tra la domenica e lunedì abbiamo chiesto più volte di ricevere delle coperte, e ad un certo punto ci hanno gettato nella cella tre coperte bucate, sporche,

puzzolenti e sporche di sangue. Siccome quelle ne hanno prese poche, eravamo sicuramente 15 - 20 donne nella cella, e mi hanno smesso di continuare a chiedere delle coperte ad un certo punto ci sono state altre tre coperte. Infatti il pavimento era incredibilmente freddo, tutte noi eravamo infreddolite. La maggior parte delle donne si sono poi ammucciate, in modo da potersi scaldare tra loro.

DOMANDA - Lei ricordava di una visita medica... ha parlato di una visita medica?

RISPOSTA - E' iniziata la notte tra la domenica e lunedì, abbiamo capito che gli uomini venivano portati singolarmente all'inizio del corridoio, e poi ad un certo punto, prima mattina... mattina presto hanno iniziato a farlo con le donne. Però era ancora buio.

DOMANDA - Quando è venuto il suo turno, dove l'hanno portata?

RISPOSTA - Quando è stato il mio turno era di nuovo chiaro, sono stata portata da prima all'inizio del corridoio, quindi ripercorrendo il corridoio indietro sulla destra. Mi ha assegnato matricola.

DOMANDA - Sulla destra?

RISPOSTA - Sulla destra se lei ritorna.

DOMANDA - Ho capito, ritornando. Ha segnato la stanza Matricola; se la vuole descrivere...

RISPOSTA - C'erano molti funzionari dentro, molti in borghese, e c'erano dei tavoli con una sorta di ufficio, e sono stati fatti vedere dei documenti in italiano che dovevo firmare. Io ho detto che non li avrei firmati perché non li comprendevo, e (inc.) ha detto che ero obbligata a firmare. Mi hanno minacciato che altrimenti non sarei uscita da lì, e gli ho detto comunque io non avevo intenzione di firmarli, e quindi hanno smesso di chiedermelo.

DOMANDA - Questi dialoghi in che lingua sono avvenuti?

RISPOSTA - In italiano.

DOMANDA - Lei capiva?

RISPOSTA - Sì, capisco delle... molto capisco, alcune cose non le capisco.

DOMANDA - Ha capito che cosa c'era scritto su questi fogli?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Durante la sua permanenza a Bolzaneto qualcuno le ha chiesto se intendeva avvisare i suoi parenti o al Consolato tedesco?

RISPOSTA - No, al contrario noi abbiamo chiesto.

DOMANDA - Lei ha avuto modo durante la sua permanenza a Bolzaneto di avere qualche contatto con appartenenti al Consolato tedesco?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Successivamente?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Ha detto che lei intendeva avvisare suo padre?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Per quello che ha saputo dopo, quando suo padre ha avuto notizie che lei era stata arrestata?

RISPOSTA - Non saprei dire con precisione... Alcuni miei amici a Monaco sono venuti a sapere dove fossi e l'hanno detto a mio padre.

DOMANDA - Ma quando, non lo sa dire?

RISPOSTA - Due o tre giorni dopo credo.

DOMANDA - Lei ha mai dichiarato durante la sua permanenza a Bolzaneto che non voleva che venissero avvisati i suoi familiari al Consolato?

RISPOSTA - No, al contrario.

DOMANDA - Chiedo l'autorizzazione a mostrare alla teste i soliti due documenti, che prima esibisco al Tribunale.

PRESIDENTE - I documenti che il Pubblico Ministero chiede di mostrare alla teste, contrassegnati con il numero 217, corrispondono agli (inc.) documenti già proposti. Si autorizzano il Pubblico Ministero a rapportare i documenti chiesti alla teste.

DOMANDA - Ha un ricordo visivo di questi documenti?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Sono quelli che le sono stati esibiti?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Uno dei due è firmato da lei o no?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E' la sua firma questa?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Invece, passando all'esame dell'altro documento, ci sono delle parti compilate a mano: lei ricorda se queste parti sono state compilate in sua presenza oppure no?

RISPOSTA - Era già adempiuto.

DOMANDA - Va bene, su questo punto non ho altre domande. Invece poi c'è stata la visita medica, successivamente, dopo questa stanza?

RISPOSTA - Dopo l'identificazione prima ci hanno portato nella prima cella e dopo essere stata portata nella Matricola dove dovevo firmare questi documenti, dopo di ciò sono stata portata da un medico.

DOMANDA - Ricorda in quali stanze è avvenuta questa visita?

RISPOSTA - Credo che fosse proprio di fronte, dove c'è scritto infermeria.

DOMANDA - Lo ricorda questo locale? Com'era arredato? Cosa c'era?

RISPOSTA - Quando si entrava sulla sinistra c'era in ogni caso una scrivania, c'era un medico, e ancora una donna che sedeva alla scrivania, e le due funzionarie che mi avevano fatto entrare.

DOMANDA - Le due funzionarie che l'avevano fatta entrare erano in divisa o in borghese?

RISPOSTA - Erano in divisa.

DOMANDA - Di che colore?

RISPOSTA - (inc.) metà grigio.

DOMANDA - Sono le due... quella tuta grigia con il giubbotto nero?

RISPOSTA - (inc.)

DOMANDA - Invece diceva che alla scrivania c'era seduto un uomo? Ha detto così, ho capito bene?

RISPOSTA - Sì, un uomo era in piedi forse.

DOMANDA - Lei l'ha definito "il medico". Si è qualificato lui come medico?

RISPOSTA - No, però se ricordo bene aveva una cappa bianca.

DOMANDA - Ma si tratta della stessa persona che aveva (inc.) all'ingresso, quando ha detto il mal di stomaco?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E' la stessa persona?

RISPOSTA - Credo di sì.

DOMANDA - Che quindi ci ha già descritto. Vuole dire che cosa è accaduto in questa stanza?

RISPOSTA - Ho dovuto spogliarmi nuda e per il funzionario con i capelli biondi lisci non stavo facendo abbastanza svelta e ha iniziato a strapparmi i vestiti di dosso; poi da nuda ho dovuto fare delle flessioni davanti a questo medico. E piangevo perché lo trovavo molto umiliante e perché stavo molto male. Mentre ero nuda le funzinarie hanno tagliato il cappuccio dalla mia felpa.

DOMANDA - Lei aveva gli occhiali?

RISPOSTA - Sì, mi hanno tolto tutto, anche la bigiotteria.

DOMANDA - Ha poi recuperato questi oggetti?

RISPOSTA - Solo in parte.

DOMANDA - Ma gli occhiali alla fine della visita le sono stati restituiti?

RISPOSTA - Ma a Voghera. Ho fatto presente che avevo bisogno degli occhiali perché sennò non vedo nulla ma loro se ne fregavano, non se ne curavano, e non mi hanno ridato indietro gli occhiali.

DOMANDA - Li ha riavuti nel carcere di Voghera?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ricorda se le hanno fatto delle domande sul suo stato di salute?

RISPOSTA - Sì, però domande in italiano, quindi non so se sapessi poi...

DOMANDA - Ma ricorda se erano fatte domande... quella che si dice l'anamnesi? Le hanno chiesto se aveva malattie infettive?

RISPOSTA - No, hanno solo chiesto se facessi uso di stupefacenti. In parte non ho capito, forse se avessi dei tatuaggi.

DOMANDA - Ha fatto presente che non capiva bene?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E che cosa gli è stato detto?

RISPOSTA - Urlavano solo contro di me.

DOMANDA - Chi urlava?

RISPOSTA - Prima il medico e poi le due funzionarie.

DOMANDA - Lei aveva detto che aveva avuto un'operazione ai reni poco tempo prima?

RISPOSTA - Almeno un'operazione, sì.

DOMANDA - Lo ha detto al medico?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Il medico ha notato...? C'era la cicatrice di questi interventi?

RISPOSTA - Immagino che l'abbia visto. Ho dovuto girarmi su me stessa, e poi mi hanno fatto anche aprire la bocca.

DOMANDA - E' riuscita a far presente che aveva delle medicine con se e che gliele avevano prese?

RISPOSTA - (inc.) non so più...

DOMANDA - Poi, a parte le domande, ricorda se c'è stato una vera e propria visita medica? Se il medico...

RISPOSTA - Non aveva niente a che fare una visita. Comunque non era chiaro che fosse una visita, perché non sono stata informata di nulla di quello che stavano facendo: sono entrata in una stanza, ho dovuto spogliarmi e mi ha strappato i vestiti di dosso e...

DOMANDA - Il medico le ha auscultato il cuore? Quello che (inc.)

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Ha misurato la pressione arteriosa?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Lei ricorda quando è stata poi trasferita al carcere?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Le sono state messe le manette?

RISPOSTA - Sì, sono stata ammanettata insieme ed un'altra donna che aveva... che era molto ferita aveva un braccio rotto.

DOMANDA - Ma è la stessa donna di cui ci aveva parlato prima?

RISPOSTA - No, un'altra.

DOMANDA - Donna ferita con un braccio rotto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E ci saprebbe dire qualcosa di questa donna?

RISPOSTA - Sì, si chiama Dafne.

DOMANDA - Va bene, non ho altre domande da fare. Vorrei essere autorizzato a produrre la cartella clinica.

PRESIDENTE - Si autorizza.

DOMANDA - E chiederei poi l'autorizzazione a mostrare alla teste alcune fotografie.

PRESIDENTE - Si autorizza quanto richiesto.

RISPOSTA - Questo è Stephan, quello che a Bolzaneto era proprio all'inizio, quando sono arrivata a Vigevano.

DOMANDA - Quello che l'hanno spruzzato?

RISPOSTA - (inc.)

DOMANDA - (inc.) Stephan, sì. Non le ricorda nulla?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - E' (inc.).

RISPOSTA - (inc.) Tobias...

DOMANDA - Hubner Tobias.

RISPOSTA - Tanja.

DOMANDA - E Weisse Tanja. Dove l'ha vista questa Tania?

RISPOSTA - Era con me nella cella delle donne e poi a Voghera eravamo in cella insieme. Questa è Anna, quella senza

denti.

DOMANDA - Si tratta di (inc.) Anna Julia.

RISPOSTA - Sì, questa è la donna turca.

DOMANDA - Quella che aveva bisogno delle medicine?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Si tratta di (inc.).

DOMANDA - E questa è la Kathrin, che era vicino a me in cella all'inizio, e che non aveva detto che aveva un braccio rotto che non era stato curato.

DOMANDA - Ecco, l'ha precisato. Quindi era vicino a lei nella prima cella?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Va bene. Si tratta di Ottovay Kathrin.

RISPOSTA - Questa è la Dafne, che... con cui sono stata ammanettata quando sono stata portata a Voghera.

PUBBLICO MINISTERO - Non ho altre domande da fare, grazie.

PRESIDENTE - Le Parti Civili hanno domande?

PARTE CIVILE - AVV. ROSSI

DOMANDA - Sì, una domanda. Ha detto che nell'occasione in cui è andata in bagno non era possibile chiudere la porta. Volevo sapere se mentre la porta rimaneva aperta, era visibile dalle persone delle forze dell'ordine che c'erano fuori? Anche da uomini?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - In entrambe le occasioni?

RISPOSTA - Se mi ricordo bene, entrambe le volte.

DOMANDA - Un'altra domanda: volevo sapere quali sono le conseguenze, se è avuto delle conseguenze, sulla sua salute fisica e psichica dopo i fatti di Bolzaneto nei mesi successivi?

RISPOSTA - Sì, sono stata per due anni in terapia psicologica. Ero agitata, avevo delle situazioni di paura immotivata, problemi del sonno, problemi a concentrarmi. E poi avevo

anche una ferita ma questa era stata procurata alla Diaz, una ferita...

DOMANDA - Scafoide?

RISPOSTA - No, al dito; qua dice capsula... non so come si dice, come dalla rotula o... Va beh un osso del pollice. E' solo una ferita che mi era stata procurata alla Diaz e appunto che...

DOMANDA - In questi... diciamo quindi è stata visitata con continuata sia da uno specialista da uno psicologo, che eventualmente da altri medici, o solo dallo psicologo?

RISPOSTA - Sì, da entrambi.

DOMANDA - Ha avuto anche problemi all'udito?

RISPOSTA - Sì, ho avuto problemi di udito, e la mia dottoressa ha detto che poteva avere a che fare con quello con che era successo.

PARTE CIVILE - Avv. Rossi - Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE - I difensori hanno domande?

DIFESA - AVV. POROTTO

DOMANDA - Signora, durante la visita medica lei ha già riferito che non è stato chiesto nulla sulla sua operazione ai reni, è corretto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Procedo a contestazione. Dalla querela che è stata richiamata in interrogatorio lei aveva detto: "Mi chiede, questo presunto medico in italiano se io prendo droga, se io ho una malattia contagiosa, se ho dei tatuaggi, e dove sarebbe la mia cicatrice da operazione". Si ricorda meglio oggi o allora? E' corretto quello che ha detto oggi o quello che ha detto allora?

RISPOSTA - Ha detto tatuaggi, droghe, e mi ha detto anche una...

DOMANDA - Tatuaggi, droghe, malattie contagiose dove sarebbero...

RISPOSTA - No, non ha parlato dell'operazione, ha visto la cicatrice e mi ha chiesto che cosa fosse.

PRESIDENTE - Chiedo solo una domanda: la querela formalmente in quale interrogatorio è richiamata? Perché non mi ricordo se è stata interrogata.

DOMANDA - No, è stata...

PRESIDENTE - Mi pare che sia richiamata in quello reso a Monaco.

DOMANDA - Sì, è quello là.

PRESIDENTE - Perché non ce l'avevo in mano.

PUBBLICO MINISTERO - Infatti già il Pubblico Ministero ne aveva...

PRESIDENTE - Già utilizzata. Basta, fine.

DOMANDA - Il 24.5.2002. Mi scusi, mi sono persa, cos'è che aveva detto sull'ultima frase? Quindi le è stato chiesto dell'operazione allora?

RISPOSTA - Non dell'operazione, a mi aveva detto che cosa fosse quella cicatrice.

DOMANDA - Comunque le è stato chiesto qualcosa in merito all'operazione?

RISPOSTA - Dove tutto era in italiano, quindi capivo fino ad un certo punto; però penso che mi abbia detto qualcosa, che abbia segnato la mia cicatrice e mi abbia chiesto qualcosa sulla cicatrice.

DIFESA - Avv. Porotto - Va bene, mi basta così, grazie.

PARTE CIVILE - AVV. ROSSI

DOMANDA - Ha un ricordo se durante la sua permanenza a Bolzanetto in una delle celle ci sono state persone che si sono urinate addosso?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ha visto lei?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - In quale cella è avvenuto?

RISPOSTA - Nella prima cella.

DOMANDA - Si ricorda, sa dirci a chi è capitato questo inconveniente?

RISPOSTA - Non lo conosco ma era uno che stava di fronte a me nel lato opposto.

DOMANDA - Era un uomo?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Aveva chiesto di andare in bagno?

RISPOSTA - Non lo so ma c'era un'atmosfera... proprio non potevamo parlare tra noi.

DOMANDA - E ha sentito... lei ha visto che si urinava addosso? Ha sentito l'odore? Ha sentito il rumore?

RISPOSTA - L'ho visto.

DOMANDA - E di quest'uomo non sa darci nessuna indicazione?

RISPOSTA - No, perché poi ci hanno separato.

DOMANDA - Non ha avuto modo neanche di capire la nazionalità di questa persona?

RISPOSTA - Credo che non fosse un tedesco.

PUBBLICO MINISTERO - (Fuori microfono)

PRESIDENTE - Si autorizza quanto richiesto dal Pubblico Ministero.

DOMANDA - (Fuori microfono)

RISPOSTA - Sì, può essere, comunque avevo i capelli scuri e non molto alto.

DIFESA - Avv. Rossi - Si tratta di Baczak Grzegorz. Non ho altre domande.

PRESIDENTE - Se può far firmare la piantina. A questo punto il Tribunale affida all'interprete l'incarico di tradurre dal tedesco il certificato medico allegato alla querela in atti, datato Monaco 26 luglio 2001, concedendo...

PUBBLICO MINISTERO - Presidente, forse ha degli altri certificati in originale la signora Treiber.

(A questo punto viene interrotta la fonoregistrazione)

Il presente verbale è composto da totale caratteri (incluso
gli spazi):76.203

Il presente verbale è stato redatto a cura di Meeting Service

L'ausiliario tecnico: Sig.ra Rubini

Sig.ra Rubini
